

## **IMMIGRAZIONE INCONTROLLATA: “CONFRONTO” SI RIVOLGE AL COPASIR**

Per fare chiarezza sui flussi incontrollati di immigrati in Sicilia e per chiedere l'adozione di misure tese ad arginare il fenomeno, l'associazione Confronto, con una propria lettera, ha chiesto l'intervento del Copasir - Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica.

“L'arrivo via mare sulle coste siciliane di immigrati irregolari provenienti dai Paesi dell'Africa e del Medio oriente – è stato scritto - sta assumendo dimensioni allarmanti che minacciano la sicurezza nazionale. Non solo per il numero di persone che arrivano ogni giorno, tutti i giorni ma, soprattutto, per la mancanza di un progetto politico elaborato dal governo in carica, che ritiene di potere risolvere il problema migratorio di portata europea e mondiale con iniziative improvvisate, scoordinate e costosissime per le casse dello Stato. Lo sbarco di domenica 24 maggio 2020 a Palma di Montechiaro – prosegue la lettera - assume contorni inquietanti. Quattrocento persone, trasbordate su piccole imbarcazioni da una nave-madre ferma al largo, toccano terra e si disperdono nelle campagne circostanti come se fossero sbarcate in uno sconosciuto villaggio africano abitato solo da qualche piccola tribù. La nave madre, compiuta l'operazione, torna comodamente indietro senza essere avvistata da nessuno, mentre i nuovi arrivati si incamminano senza meta. Alcuni cercano di bloccare le auto in transito, altri preferiscono disperdersi nelle campagne circostanti. Nessun impianto radar avrebbe inquadrato la nave madre. Nessuna motovedetta della Capitaneria di porto, delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri si sarebbe accorta di nulla. L'operazione sarebbe sfuggita anche ai controlli della Marina militare e delle squadriglie aeronavali. Scena surreale, di una gravità assoluta. Se questi sono i controlli, facile immaginare, con l'arrivo dell'estate, una vera invasione. Il governo, bypassando di fatto i due decreti sulla sicurezza emanati dal precedente governo, ancora vigenti, e il decreto “Porti chiusi” emanato dallo stesso governo in carica, opera di fatto contra legem. A nome dell'emergenza nessun governo può mettere a rischio la sicurezza del Paese”

E' per questo che Confronto ha chiesto al Copasir di intervenire con la massima urgenza.

Modica, 27 maggio 2020.

Il presidente  
*Enzo Cavallo*

Modica (Rg), 25 maggio 20

On. Presidenza COPASIR  
COMITATO PARLAMENTARE PER  
LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA  
**ROMA**

L'arrivo via mare sulle coste siciliane di immigrati irregolari provenienti dai Paesi dell'Africa e del Medio oriente, sta assumendo dimensioni allarmanti che minacciano la sicurezza nazionale.

Non solo per il numero di persone che arrivano ogni giorno, tutti i giorni ma, soprattutto, per la mancanza di un progetto politico elaborato dal governo in carica, che ritiene di potere risolvere il problema migratorio di portata europea e mondiale con iniziative improvvisate, scoordinate e costosissime per le casse dello Stato.

Lo sbarco di domenica 24 maggio 2020 a Palma di Montechiaro, provincia di Agrigento, assume contorni inquietanti. Quattrocento persone, trasbordate su piccole imbarcazioni da una nave-madre ferma al largo, toccano terra e si disperdono nelle campagne circostanti come se fossero sbarcate in uno sconosciuto villaggio africano abitato solo da qualche piccola tribù.

La nave madre, compiuta l'operazione, torna comodamente indietro senza essere avvistata da nessuno, mentre i nuovi arrivati si incamminano senza meta. Alcuni cercano di bloccare le auto in transito, altri preferiscono disperdersi nelle campagne circostanti.

Nessun impianto radar avrebbe inquadrato la nave madre. Nessuna motovedetta della Capitaneria di porto, delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri si sarebbe accorta di nulla. L'operazione sarebbe sfuggita anche ai controlli della Marina militare e delle squadriglie aeronavali.

Scena surreale, di una gravità assoluta. Se questi sono i controlli, facile immaginare, con l'arrivo dell'estate, una vera invasione. Il governo, bypassando di fatto i due decreti sulla sicurezza emanati dal precedente governo, ancora vigenti, e il decreto "Porti chiusi" emanato dallo stesso governo in carica, opera di fatto contra legem. A nome dell'emergenza nessun governo può mettere a rischio la sicurezza del Paese.

Per quanto sopra questa Associazione chiede a codesto on. Comitato parlamentare di intervenire con la massima urgenza.

Confidando in un riscontro, si ringrazia e si porgono distinti saluti .

IL PRESIDENTE  
Enzo Cavallo



# Migranti, flussi privi di controllo

## «Il Copasir ci fornisca una mano»



➤ L'associazione iblea Confronto scrive al comitato parlamentare

➤ «Gli ultimi arrivi, anche sulle coste iblee, testimoniano la gravità del fenomeno»

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Giornate calde sul fronte dell'immigrazione. Continui sbarchi sulle coste siciliane, fughe di migranti, sfuggiti alla quarantena e poi bloccati a Siculiana. Da Mezdah, a 150 km da Tripoli, arriva la notizia dell'uccisione di 30 migranti e il ferimento di altri 11, assassinati per vendetta da parenti di trafficanti. La Libia è la via preferita per i migranti dall'Africa o-

rientale, dal Sahel e dall'Asia che cercano di raggiungere l'Europa. «E' necessario fare chiarezza sui flussi incontrollati di immigrati in Sicilia, chiedendo l'adozione di misure tese ad arginare il fenomeno». E' il sollecito del presidente dell'associazione Confronto, Enzo Cavallo, che in una lettera chiede l'intervento del Copasir - Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica. «L'arrivo via mare sulle coste siciliane di immigrati

irregolari provenienti dai Paesi dell'Africa e del Medio oriente - scrive il modicano Cavallo - sta assumendo dimensioni allarmanti che minacciano la sicurezza nazionale. Non solo per il numero di persone che arrivano quotidianamente, ma soprattutto per la mancanza di un progetto politico elaborato dal governo in carica, che ritiene di potere risolvere il problema migratorio di portata europea e mondiale con iniziative improvvisate, scor-

dinate e costosissime per le casse dello Stato».

«Lo sbarco di domenica a Palma di Montechiaro - prosegue la lettera - assume contorni inquietanti. Quattrocento persone, trasbordate su piccole imbarcazioni da una nave-madre ferma al largo, toccano terra e si disperdono nelle campagne circostanti come se fossero sbarcate in uno sconosciuto villaggio africano abitato solo da qualche piccola tribù. La nave madre, compiuta l'operazione, torna comodamente indietro senza essere avvistata da nessuno, mentre i nuovi arrivati si incamminano senza meta. Alcuni cercano di bloccare le auto in transito, altri preferiscono disperdersi nelle campagne circostanti. Nessun impianto radar avrebbe inquadrato la nave madre. Capitaneria di porto, Fiamme Gialle, Carabinieri non si sarebbero accorti di nulla. L'operazione sarebbe sfuggita anche ai controlli della Marina militare e delle squadriglie aeronavali. Se questi sono i controlli, facile immaginare, con l'arrivo dell'estate, una vera invasione. Il governo, bypassando di fatto i due decreti sulla sicurezza emanati dal precedente governo, ancora vigenti, e il decreto "Porti chiusi" emanato dallo stesso governo in carica, opera di fatto contra legem. A nome dell'emergenza nessun governo può mettere a rischio la sicurezza del Paese». Da qui la richiesta al Copasir.



Alcuni migranti in arrivo al porto di Pozzallo